laPadania.com

Quotidiano

Data 04-07-2013
Pagina 6
Foglio 1

Se i Cie scoppiano l'unica soluzione italiana sarà quella di chiuderli

I centri di identificazione ed espulsione stanno scoppiando. Se n'è accorto anche *Sette*, il magazine del *Corriere della Sera*, che ha curato un'inchiesta con un "censimento" di quelli operanti sul territorio dello Stato italiano.

Ma l'inchiesta è andata oltre, ed ha risollevato l'annosa questione della politica italiana di "incentivare" i clandestini ritenuti profughi dal Nord Africa affinchè lascino l'Italia con documenti in regola con lo spazio Schengen e una "buonuscita" di 500 euro, e si dirigano verso altri Stati, magari per ricongiungersi con altri familiari già presenti in luoghi dove vi sia più richiesta di lavoro.

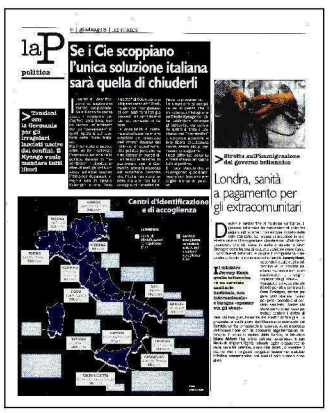
La possibilità è contenuta direttamente in una circolare del ministero dell'Interno italiano del febbraio di quest'anno. Una politica però che ha riacutizzato in questi ultimi tempi le tensioni in particolare con la Germania, non più disposta ad accettare persone che l'Italia non vuole tenere ma che non ha il coraggio di rispedire nei Paesi di provenienza.

La situazione si complica se si pensa che il ministro per l'Integrazione **Cécile Kyenge** vorrebbe addirittura chiudere gli stessi Cie. Cancellando quindi di fatto il problema dei "clandestini" e rendendo possibile la loro libera circolazione anche senza alcun permesso di soggiorno.

I nodi affrontati soltanto a metà stanno arrivando tutti al pettine.

E i nuovi sbarchi che si susseguono quotidianamente non lasciano presagire niente di positivo.

> Tensioni con la Germania per gli irregolari lasciati uscire dai confini. E Kyenge vuole mandare tutti liberi



www.ecostampa.it

116867

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.